

Da Milan-Inter un definitivo lasciapassare per i nerazzurri?

Napoli al via con la Juventus

Vinicio affida la sua sopravvivenza alla guida della squadra al tandem d'attacco Capone-Damiani - La Fiorentina rischia grosso a Catanzaro - Le altre partite

Iniziati a Sindelfingen i campionati continentali al coperto

Titolo europeo indoor alla Simeoni con 1,95

SINDELFINGEN — Sara Simeoni, già in eccellenti condizioni di forma, ha vinto agevolmente il campionato europeo indoor di atletica leggera con la notevole misura di 1,95, seconda prestazione mondiale stagionale dopo l'1,96 da lei stessa ottenuto in un meeting a Milano. La gara dell'alto di spinta sulla pedana di Sindelfingen può essere considerata di livello olimpico: mancavano infatti solo la tedesco-democratica Rosy Ackermann (1,95 quest'anno) e la canadese Debbie Brill; Rosy perché i tecnici della FIDAT hanno deciso che le prove europee indoor erano previste a stagione tropica inoltrata e Debbie perché i Campionati di Sindelfingen sono europei e non «open».



SARA SIMEONI

La sfortunata, il ragazzo aveva corso una batteria eliminatoria in 4'17, denotando un netto miglioramento. Purtroppo, uscendo dalla prima curva si è fermato a causa di uno strappo muscolare alla coscia destra. Eliminato nella seconda semifinale anche Alfonso Di Guida, mal in compizione. Cinzia Petrucci, in cattive condizioni, ha fatto il quarto posto nel peso con 16,96. Erano in gara cinque atlete e ha vinto la cecoslovacca primatista del mondo Helena Fibingerova con 19,92.

La gara dell'alto ha offerto subito una grossa sorpresa con l'eliminazione della tedesca federale Ulrike Meyfarth, campionessa olimpica a Monaco-72. Ulrike non è riuscita addirittura a superare quota 1,87. Era in lizza anche Sandrina Fosati che è uscita di gara a 1,90 dopo aver superato 1,87 al secondo tentativo. Per Sandrina comunque si è trattato di buona esperienza coronata dal quinto posto.

mentre alla polacca Kielan ova tre tentativi. A 1,95 né l'ungherese né la polacca riuscivano nell'impresa di superare l'asticella e così per Sara il titolo era garantito. Lazzarra non è riuscita a migliorare il record mondiale indoor, sbagliando di un soffio l'1,99 alla prima prova. Detto di Sara, ca segnalato l'altro grossissimo risultato delle gare di ieri: il nuovo record mondiale del 60 metri piani della polacca Elżbieta Jędrzejczyk che ha corso in 7'77, precedendo la cecoslovacca Rabsztyj e la sovietica Lebedeva. Nella prova maschile è stato vinto dall'ungherese Bela Bakosi (16.86) che ha battuto due sovietici: Yaak Udiumae (16.51) e Gennadi Koniunev (16.45).

La settimana giocata della «A» riserva un altro derby: Milan-Inter. I rossoneri sostengono che un loro vittorioso riapparebbe al 60 per cento la lotta per lo scudetto. No! Francamente, ne dubitiamo. Il calendario è tutto a favore dei nerazzurri di Berlusconi: su nove incontri ne giocheranno cinque in casa e due di seguito (con Avellino e Cagliari). Il 29 marzo i nerazzurri possono giocare in tutta tranquillità, dall'alto dei loro sei punti di vantaggio. Ma ad essere sinceri, non crediamo sia un derby da pareggio. I rossoneri di Giacominelli vogliono riscattare con l'impresa di battere l'Inter (che ha perduto una sola partita) un campionato più che deludente. Colombo ha promosso la riunione eseguita sugli stranieri (si è tenuto il 28 febbraio) e i presidenti erano pochini: sette, più qualche rappresentante. La maggioranza è tuttora contraria all'apertura. Intanto però è stato raggiunto l'accordo con la Roma per il portiere Paolo Conti. A Napoli la truppa di Vinicio chiederà che un punto di speranza. Vinicio, pur con tutte le cautele del caso, ha fatto sapere che gradirebbe un Napoli d'assalto contro l'Inter che negli ultimi anni ha puntualmente demolito, e proprio al San Paolo, i sogni azzurri. Sogni di grandinata. Nel giro di pochi giorni, si è creata un'organizzazione di sopravvivenza oggi.

Non ci sembra, però, che sia questo il momento più indicato per un'operazione. Se è vero — come lo stesso Vinicio ha affermato — che il campionato del Napoli oggi si è ridotto ad una corsa col Catanzaro nel tentativo di evitare la retrocessione, ci sembra quantomeno pericolosa una tattica garibaldina contro la Juventus. Vale a dire, contro una squadra che, oltre ad essere composta da vecchi marpioni, attualmente naviga nel mare della classifica con il vento in poppa che sembra subire nuovamente il fascino di guardarsi che solo qualche mese fa sembravano ormai puri e semplici miraggi.

Se Trapattini ha qualche problema per la formazione, anche Vinicio ha i suoi rebus da risolvere. Nella Juve marcano gli squalificati Furino e Briò (molto probabilmente saranno sostituiti da Franchelli e Tavola); nel Napoli farà il suo ritorno tra le quinte Musella, mentre ancora dubbi permangono sull'impiego di Filippi. Il Napoli

ripresenterà in attacco il tandem Damiani-Capone. È un esperimento, questo di Vinicio, tutto da vedere. L'idea che quella di oggi potrebbe essere la sua ultima partita alla guida del Napoli è contesa, ma è un accanimento che — perlomeno a parole — i giocatori dicono di avere nei suoi confronti. E, dunque, un po' la prova del nove: per Vinicio per i suoi amici — e perché no? — per i suoi nemici, se esistono, come qualcuno insinua.

Tensione al San Paolo, tensione al emilitaro di Catanzaro. Mazzone sogna l'agguato col Napoli, contro la Fiorentina annuncia tre punte: Palanca, Chimenti e Bresciani. Duro il compito della Fiorentina, anche se la squadra è in ripresa. Dati i tempi, sarà difficile per

chiunque uscire indenni dallo stadio calabrese. Carosi, ben consigliato dalla sua proverbiale saggezza, naturalmente imporrà una partita guardando nella speranza di rimediare il risultato utile in grado di tenere lontana la squadra. E i tristi patemi. Chiudono la giornata: Bologna-Ascoli, Pescara-Cagliari, Torino-Perugia, Udinese-Avellino.

Marino Marquardt
Gli arbitri (ore 15)
Bologna-Ascoli: Menegalli; Catanzaro-Fiorentina: Casarini; Lazio-Roma: Maffei; Milan-Inter: Agonini; Napoli-Juve: Barbareo; Pescara-Cagliari: Paparesta; Torino-Perugia: Bergamo; Udinese-Avellino: Lanese.

FRAI SAPERE PIÙ DISTRATTI QUANT'E' BUONA LA BIRRA CON TUTTI I PIATTI



A CHI HA GUSTO PUOI SPIEGARE QUANT'E' BUONA LA BIRRA COL MANGIARE



FRAI SAPERE A CHI VIVE IGNORANDO QUANT'E' BUONA LA BIRRA PASTEGGIANDO



Birra... e sai cosa bevi!
Produzioni Italiane Birra

La Renault-turbo sfiora la doppietta nel G. P. del Sudafrica di Formula 1, terza prova del mondiale

Arnoux «passeggia» (e trionfa) a Kyalami

Jabouille domina, poi si ritira — Seconde le due Ligier di Laffite e Pironi — E' stata una giornata nera per i piloti e le vetture italiane

Lo sport oggi in TV
RETE 1
● ORE 14.15: notizie sportive
● ORE 15.40: notizie sportive
● ORE 17.00: 90 minuti
● ORE 18.10: notizie sportive
● ORE 18.15: Un tempo di una partita di serie B
● ORE 21.55: «Domenica sportiva»
RETE 2
● ORE 15.15: «TG2 Sport»: sport e cronaca
● ORE 15.45: ciclismo: cronostaffetta da Montecatini
● ORE 17.00: TG2 sport
● ORE 18.40: «Goal Flash»
● ORE 19.00: «Domenica sportiva»
RETE 3
● ORE 15.15: «TG3 Diretta»: preclimatica di lotta grecoromana
● ORE 20.30: «TG3 Lo sport»
● ORE 21.15: «TG3 Sport regione»

Nostro servizio
Kyalami — La Renault-turbo ha rispettato le previsioni, dominando dall'inizio alla fine il Gran Premio del Sudafrica, terza prova del mondiale di Formula 1. Per la macchina francese poteva essere una doppietta se, a meno di quindici giri dalla fine della gara, la macchina di Jean Pierre Jabouille, fino a quel momento al comando, non fosse stata costretta al ritiro per il cedimento di una gomma. La vittoria è andata così, come già in Brasile a René Arnoux, che aveva seguito come un'ombra il compagno di squadra per oltre sessanta tornate.

Male sono andate le macchine e i piloti italiani. Le Ferrari hanno accusato guasti meccanici (si parla di Patrick Depailler con l'Alfa Romeo. Nel frattempo, mentre le posizioni dei primi cinque rimanevano invariate, si faceva avanti Jody Scheckter che al quinto giro, si trovava in sesta posizione davanti ad Arnoux, Piquet, Jarier e Pironi. Al nono giro finiva fuori la Ferrari di Depailler. La vettura rimaneva seriamente danneggiata mentre il pilota usciva dall'abitacolo zoppicante. Nel giro successivo usciva anche Patrese. Altro colpo di scena al quindicesimo passaggio. Dalla fila era scomparso il campione del mondo Jody Scheckter, la cui Ferrari aveva accusato noise al motore. R

Al cinquantesimo giro la situazione è questa: Jabouille precede di un secondo il compagno di squadra Arnoux, mentre Laffite che nei giri precedenti si era notevolmente avvicinato alle Renault fino a giungere a soli 3" da capifila, si trova ora a dieci secondi. Seguono Reutemann a 30" e Jarier a 35". Il pilota della Tyrrell deve però soccorrere al box a cambiare le gomme e perde alcune posizioni.

Il più grosso colpo di scena della gara si ha a poco più di quindici giri dalla fine, allorché Jabouille è costretto a ritirarsi per cedimento del pneumatico anteriore sinistro. Passa così in testa Arnoux che va poi a conquistare il suo secondo successo consecutivo in questo campionato. Prima di Jabouille, anch'egli per un pneumatico deteriorato, si era fermato Reutemann, che perdeva così la terza posizione. Nel finale Pironi riusciva a superare Piquet, e così alle spalle della Renault di Arnoux si piazzavano le due Ligier. Piquet era quarto da quando si era fermato Mass e Jarier, Fittipaldi, Regazzoni e Zunino.

Al cinquantesimo giro la situazione è questa: Jabouille precede di un secondo il compagno di squadra Arnoux, mentre Laffite che nei giri precedenti si era notevolmente avvicinato alle Renault fino a giungere a soli 3" da capifila, si trova ora a dieci secondi. Seguono Reutemann a 30" e Jarier a 35". Il pilota della Tyrrell deve però soccorrere al box a cambiare le gomme e perde alcune posizioni.

La classifica

- 1) René-Arnoux (Fr) Renault Turbo, 1 ora 36'52"54, media 199,250 km/h (nuovo record)
- 2) Jacques Laffite (Fr) Ligier, a 34"
- 3) Jean-Pierre Jabouille (Fr) Renault, a 53"
- 4) Nelson Piquet (Br) Brabham, a 53"
- 5) Carlos Reutemann (Arg) Williams, a un giro;
- 6) Jochen Mass (RFY) a un giro;

Arrivi e classifica

Gara in linea: 1) Maertens (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 2) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 3) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 4) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 5) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 6) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 7) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 8) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 9) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 10) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 11) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 12) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 13) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 14) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 15) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 16) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 17) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 18) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 19) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45"; 20) Saronni (San Giacomo) km. 62,800 in 1 h 47' e 45";

Oggi il via ai «play-off» per lo scudetto del basket

Arrigoni-Gabetti match equilibrato

Da oggi si fa proprio sul serio. Potrà sembrare sgradevole, ma con l'attuale formula del campionato di basket, è inevitabile considerare le prime 26 giornate come una semplice e marcia di avvicinamento (per usare un termine mutuato dal Rally di Montecarlo) al nocciolo del discorso, la rapida, serrata marcia di avvicinamento alle prime classificate che deve decidere la squadra che si fregerà dello scudetto.

Questo anno si giocheranno 13 partite in più rispetto al passato. Visto che Grimaldi e Jollycolombani sono riuscite a sputtarla negli spareggi di Livorno e Bologna su Mercurio e Fagnosini.

Nella cronostaffetta di ieri a Montecatini Terme

Vince la Bianchi, ma piace Moser

Montecatini Terme — La Bianchi Piazzi è la squadra vincente nella cronostaffetta di Montecatini Terme. La classifica di questa competizione, curata con amore da Giovanni Giunco, è unica al mondo nel suo genere, rispecchia il pronostico della vigilia e premia il complesso che meglio degli altri ha manovrato le sue ruote.

Maertens, il ciclista era piuttosto grigio e basso e, preso nota della fughetta di Mario Fraccaro nel terzo giro (19" e stop), abbiamo assistito ad un volatore in cui Freddy Maertens è tornato alla gioia del successo dopo lunghe e amare vicissitudini. Pilotato da Martinelli, il belga della San Giacomo ha rimontato in bellezza un Moser che, guidato da Braun, ha tentato il colpo troppo da lontano. Terzo Tosoni, quarto Rosola, quinto Berto e quanto decimo Saronni, il quale, avendo solo questo appuntamento, era atteso come un probabile vincitore. Al di là del danneggiamento derivato da una mezza collisione con Borgognoni, il capitano della 215 sta ancora tribolando per trovare la pedata giusta dopo una «Sel giorni» di Milano disputata ad armi impari e al centro di aver preso la vittoria a tutti i costi.

Tornando a Maertens ricorderete il suo rovinoso capitolino nel Giro d'Italia '77, quella caduta sul rettilineo del Mugello, quel senso panoramico così denominato perché abbracciava la collina di Vico dove si produce del buon chianti. Era una altitudine di quindici chilometri e settecento metri che i concorrenti della prova in linea hanno ripetuto quattro volte in una cornice di chiaro

Dedicato il derby Lecce-Bari. Essi pensano che se i padroni di casa dovessero sputtarla raggiungerebbero i «galletti» in classifica e si porterebbero addirittura in zona promozione! Sarà dove andranno per i Bari.

Carlo Giuliani
Gli arbitri (ore 15)
Lecce-Bari: Patrussi; Matera-Montecatini: Palmieri; Pescara-Cagliari: Biondi; Parma-Vicenza: Tani; Pistoiese-Brescia: Milani; Samb. Atalanta: Colasanti; Sampdoria-Cosenza: Benedetti; Spal-Taranto: Belletti; Ternana-Frosinone: Polizzi; Verona-Genoa: Prati.